

ODG

N. 281

La Regione Piemonte adotti un Patto regionale per la lettura - collegato alla Proposta di deliberazione n. 87 'Approvazione del Programma triennale della cultura per il triennio 2025/2027, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 1° agosto 2018, n.11 (Disposizioni coordinate in materia di cultura)'

Presentato da:

RAVINALE ALICE (prima firmataria) 16/06/2025, POMPEO LAURA 16/06/2025, PENTENERO GIOVANNA 17/06/2025

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 16/06/2025

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 281

collegato alla Proposta di deliberazione n. 87 "Approvazione del Programma triennale della cultura per il triennio 2025/2027, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 1° agosto 2018, n.11 (Disposizioni coordinate in materia di cultura)"

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto
e dell'articolo 87 del Regolamento interno.

OGGETTO: La Regione Piemonte adotti un Patto regionale per la lettura - collegato alla Proposta di deliberazione n. 87 "Approvazione del Programma triennale della cultura per il triennio 2025/2027, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 1° agosto 2018, n.11 (Disposizioni coordinate in materia di cultura)"

Il Consiglio regionale

Premesso che

- la legge 13 febbraio 2020, n. 15 dispone che il Ministro della cultura di concerto con il Ministro dell'istruzione e del merito, previa intesa in sede di Conferenza Unificata, adotti ogni tre anni, con proprio decreto, il "Piano nazionale d'azione per la promozione della lettura".
- le finalità del Piano sono:
 - a) diffondere l'abitudine alla lettura, come strumento per la crescita individuale e per lo sviluppo civile, sociale ed economico della Nazione, e favorire l'aumento del numero dei lettori, valorizzando l'immagine sociale del libro e della lettura nel quadro delle pratiche di consumo culturale, anche attraverso attività programmate di lettura comune;
 - b) promuovere la frequentazione delle biblioteche e delle librerie e la conoscenza della produzione libraria italiana, incentivandone la diffusione e la fruizione;
 - c) valorizzare e sostenere le buone pratiche di promozione della lettura realizzate da soggetti pubblici e privati, anche in collaborazione fra loro, favorendone la diffusione nel territorio nazionale e, in particolar modo, tra le istituzioni pubbliche e le associazioni professionali del settore librario;

- d) valorizzare e sostenere la lingua italiana, favorendo la conoscenza delle opere degli autori italiani e la loro diffusione all'estero, anche tramite le biblioteche;
 - e) valorizzare la diversità della produzione editoriale, nel rispetto delle logiche di mercato e della concorrenza;
 - f) promuovere la formazione continua e specifica degli operatori di tutte le istituzioni partecipanti alla realizzazione del Piano d'azione;
 - g) promuovere la dimensione interculturale e plurilingue della lettura nelle istituzioni scolastiche e nelle biblioteche;
 - h) prevedere interventi mirati per specifiche fasce di lettori e per i territori con più alto tasso di povertà educativa e culturale, anche al fine di prevenire o di contrastare fenomeni di esclusione sociale;
 - i) favorire la lettura da parte delle persone con disabilità o con disturbi del linguaggio e dell'apprendimento, anche mediante la promozione dell'utilizzo degli audiolibri e delle tecniche del libro parlato nonché di ogni altra metodologia necessaria alla compensazione dei bisogni educativi speciali;
 - j) promuovere la dimensione sociale della lettura mediante pratiche fondate sulla condivisione dei testi e sulla partecipazione attiva dei lettori;
 - k) promuovere un approccio alla lettura in riferimento alla valorizzazione delle competenze richieste dall'ecosistema digitale, connesse alla lettura ipertestuale, alla lettura condivisa, all'ascolto di testi registrati e alla postproduzione di contenuti, come integrazione alla lettura su supporti cartacei.
- le linee d'azione del Piano sono le seguenti:
 - a) favorire la lettura nella prima infanzia anche attraverso il coinvolgimento dei consultori, della pediatria di famiglia e delle ludoteche;
 - b) promuovere la lettura presso le strutture socio-assistenziali per anziani e negli ospedali mediante iniziative a favore delle persone ricoverate per lunga degenza;
 - c) promuovere la lettura negli istituti penitenziari mediante apposite iniziative a favore della popolazione detenuta, con particolare attenzione agli istituti penali per minorenni;
 - d) promuovere la parità di accesso alla produzione editoriale in favore delle persone con difficoltà di lettura o con disabilità fisiche e sensoriali, in coerenza con i principi e le regole dell'Unione europea e dell'ordinamento internazionale;
 - e) promuovere la lettura presso i teatri, anche in collaborazione con le biblioteche e le librerie, all'interno delle programmazioni artistiche e culturali e durante i festival;
 - f) promuovere l'istituzione di un circuito culturale integrato per la promozione della lettura, denominato «Ad alta voce», con la partecipazione delle istituzioni scolastiche, delle biblioteche di pubblica lettura e delle altre istituzioni o associazioni culturali presenti nel medesimo territorio di riferimento;

considerato che

- La Regione, come recita la Costituzione, ha potestà legislativa diretta sulle biblioteche, che sono il servizio pubblico più capillarmente diffuso sui nostri territori e svolgono una funzione imprescindibile, soprattutto in momenti come quello attuale, in cui alla crisi economica si lega la povertà educativa;

- la Regione Piemonte con la Legge Regionale 1 agosto 2018, n. 11 (Disposizioni coordinate in materia di Cultura) esercita funzioni di programmazione, organizzazione e coordinamento in ordine alla promozione e allo sviluppo delle biblioteche pubbliche di ente locale o di interesse locale, dei sistemi bibliotecari e delle reti documentali e integrate e con il Regolamento Regionale n.11 del 05 ottobre 2021 definisce la disciplina delle biblioteche, delle reti e dei sistemi bibliotecari in attuazione dell'articolo 22 comma 4 della medesima L.R., n. 11/2018 Legge Regionale del 1 agosto 2018 n.11 (Disposizioni coordinate in materia di Cultura), riconosce infine 20 sistemi bibliotecari: Sistema Bibliotecario Acquese, Sistema Bibliotecario di Asti, Sistema Bibliotecario del Basso Novarese, Sistema Bibliotecario Biellese, Sistema Bibliotecario di Ivrea e Canavese, Sistema Bibliotecario Cuneese, Sistema Bibliotecario di Fossano, Saluzzo e Savigliano, Sistema Bibliotecario delle Langhe, Sistema Bibliotecario del Medio Novarese, Sistema Bibliotecario del Monferrato, Sistema Bibliotecario Monregalese, Sistema Bibliotecario Archivistico Novese, Sistema Bibliotecario e Archivistico della Piana Vercellese, Sistema Bibliotecario Pinerolese, Sistema Bibliotecario Tortonese, Sistema Bibliotecario delle Valli di Lanzo, VCO Biblioteche - Sistema Bibliotecario del Verbano Cusio Ossola, Sistema Bibliotecario Valsusa, SBAM - Sistema Bibliotecario Area Metropolitana Torinese, BANT (Biblioteche Associate Novarese e Ticino);

constatato che

- nonostante le biblioteche oggi siano un efficiente centro culturale a tutto tondo, ovvero luoghi di inclusione, socializzazione e partecipazione, al passo con i tempi anche dal punto di vista tecnologico e sono soggetti promotori di tante attività sociali e formative, come laboratori, corsi, percorsi turistici, è necessario dare nuove funzioni e nuovi ruoli alle biblioteche, disegnati sulla base di esigenze che emergono dalla comunità stessa, attuando un continuo aggiornamento dei propri servizi per rispondere alle nuove esigenze delle persone;
- le biblioteche devono essere capaci di offrire opportunità non solo per la cultura, la formazione e l'informazione, ma anche per il tempo libero, l'intrattenimento e la creatività, luoghi di prestito e consultazione libri, ma anche di incontri e servizi per i cittadini;

tenuto conto che

- le Regioni e i Comuni aderiscono al Piano nazionale mediante la stipulazione di Patti locali per la lettura. I patti locali per la lettura possono prevedere l'adesione di Province e Città metropolitane;
- si tratta di accordi che l'Amministrazione (regionale o comunale) sottoscrive con i soggetti pubblici e privati operanti sul territorio interessati alla promozione della lettura, al fine di costituire una rete territoriale;
- È importante poter sviluppare collaborazioni che diano vita a reti sempre più efficaci tra biblioteche, librerie ecc.;

- sulla scorta delle specificità territoriali, i patti locali prevedono interventi finalizzati ad aumentare il numero dei lettori e delle lettrici abituali nelle aree di riferimento, per l'attuazione dei quali gli enti e gli altri soggetti pubblici in precedenza menzionati compatibilmente con l'equilibrio dei rispettivi bilanci, possono prevedere specifici finanziamenti;
- gli interventi individuati da realizzare sul territorio, sono attuati e coordinati da un Ente capofila, rappresentato da una Regione o da un Comune anche in forma aggregata;
- la promozione e il sostegno di un Patto di lettura da parte della Regione per le amministrazioni locali agevolerebbe anche il riconoscimento ministeriale della qualifica di "Città che legge";
- per quanto concerne i contenuti, il Patto locale per la lettura deve descrivere dettagliatamente le caratteristiche degli interventi da porre in atto in riferimento alle caratteristiche territoriali, nonché elencare i soggetti coinvolti, pubblici e privati, l'ambito e le modalità di intervento all'interno del contesto sociale di attuazione. Con cadenza triennale, il Patto locale è aggiornato in accordo tra le parti, in modo da consentire revisioni rispetto alle modifiche intervenute all'interno del contesto interessato;
- Il Piano deve riconoscere maggiormente la professionalità di bibliotecari e professionisti del settore, le loro competenze e promuovere nuove azioni formative comuni;

ricordato che

- il primo Piano Nazionale per la promozione della lettura è stato predisposto per gli anni 2021-2023 ed è stato adottato con decreto ministeriale 17 febbraio 2022, n.61.
- il secondo Piano nazionale d'azione per la promozione della lettura di cui all'articolo 2, comma 1, della legge 13 febbraio 2020, n. 15, per gli anni 2024-2026 è stato approvato il 27 settembre 2024 con decreto ministeriale n. 301.

sottolineato che

- il Patto regionale per la lettura in Veneto è uno strumento di governance delle politiche di promozione del libro e della lettura. La Regione ha approvato il Patto con Delibera regionale n. 1624 del 2021, aderendo alla proposta del Centro per il libro e la lettura del Ministero dei Beni culturali.
- In Toscana il Patto regionale per la lettura è un protocollo di intesa e di alleanza tra Regione Toscana e altri soggetti pubblici e privati, rappresentativi di associazioni, reti e sistemi della filiera del libro e della lettura che impegna le parti a definire, attuare, promuovere in modo organico, trasversale e strutturato, azioni e progetti di promozione del libro nel rispetto del

diritto di tutti alla lettura come strumento indispensabile per esercitare una cittadinanza piena e responsabile e come mezzo di conoscenza, di accesso all'informazione e come elemento di coesione e inclusione sociale, contro la povertà educativa e per lo sviluppo di una nuova idea di cittadinanza.

- la Regione Umbria ha fatto propri gli intendimenti della Legge n. 15/2020 “Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura” ed ha costituito un Tavolo di lavoro interistituzionale con il compito di stabilire le priorità di intervento nell’ambito delle politiche pubbliche di promozione della lettura, di definire gli obiettivi e le azioni strategiche del nuovo Piano regionale per la lettura e di redigere gli schemi dei Patti per la lettura, quello “locale di Zona/Intercomunale” e quello “regionale”, necessari all’attuazione del Piano.

osservato che

- l’art. 27 comma 1 della legge regionale n. 11/2018 prevede che *“La Regione riconosce il libro e la lettura quali strumenti fondamentali di crescita sociale e culturale della cittadinanza”*;
- il precedente Piano Triennale per la Cultura (2022 – 2024) si poneva obiettivi e strumenti analoghi a quello ora in discussione; tuttavia – come sottolineato dal Comitato Emergenza Cultura Piemonte nel corso dell’audizione in VI Commissione del 9 aprile u.s. - la percentuale di persone in Piemonte che hanno letto nell’ultimo anno almeno un libro per motivo non strettamente scolastici o professionali nel 2023 è stata del 44,8%, in calo rispetto al 46,3% del 2021; (quasi 5 punti in più rispetto alla media nazionale, ma qualche punto in meno rispetto al nord-ovest del Paese) (i dati di lettura in Piemonte sono tratti da “Annuario statistico del Piemonte 2024”);
- a fronte di quanto esposto, risulta senza dubbio utile prevedere anche nella nostra Regione un Patto regionale della lettura, sul modello di quanto previsto a livello nazionale e già approvato in altre Regioni, al fine di avere una cabina di regia regionale che dia concretezza agli impegni della legge n. 11/2018 e del Piano triennale in materia di lettura, coinvolgendo comuni, biblioteche, scuole, associazioni di editori e di librai, Forum del Libro, TRL Piemonte, Circolo dei lettori, Salone del Libro e in generale le realtà culturali che operano nella promozione del libro e della lettura;
- è inoltre importante il coinvolgimento delle tante librerie, in particolare quelle indipendenti, in tale Patto, anche al fine di riconoscere pienamente il ruolo di veri e propri presidi sociali e culturali che queste ultime svolgono, facilitandone le attività di carattere non commerciale e l’apertura in contesti più periferici delle città e nei centri minori della nostra regione, al fine di rendere capillare la loro presenza. Il Patto per la Lettura regionale, in questo senso, avrebbe anche l’obiettivo di rendere più stabile una rete di collaborazione che veda le biblioteche e le piccole librerie coinvolte anche nelle ricadute territoriali e di prossimità di grandi eventi e istituzioni culturali della nostra Regione, quali il Salone del Libro e il Circolo dei Lettori;

impegna la Giunta regionale del Piemonte

- a sviluppare e implementare un patto regionale per la lettura, sulla scorta delle esperienze maturate in Veneto, Toscana, Umbria ed Emilia-Romagna, con il coinvolgimento dei soggetti interessati che crei una rete di pubblica lettura, governata in primo luogo dalle biblioteche, insieme a librerie e associazioni, editori, AIB, BCT, Forum del Libro, TRL Piemonte, Salone del Libro, Circolo dei lettori;
- a sostenere con maggior forza i sistemi bibliotecari, prevedendo fondi adeguati per lo sviluppo dei servizi;
- a sostenere le librerie indipendenti come presidi culturali e sociali, non solo come luoghi di vendita ma come spazi di aggregazione e promozione culturale, favorendone l'integrazione e la partnership con altre realtà culturali, con altri attori locali, come in primis biblioteche, scuole e centri culturali, associazioni, nonché Circolo dei Lettori e Salone del Libro, ecc.;
- a sostenere la cooperazione tra biblioteche e librerie private, affinché queste ultime possano essere integrate nell'offerta pubblica (ad esempio per il servizio pubblico per il prestito e ritiro), creando una vera e propria infrastruttura culturale;
- a sviluppare ulteriori proposte innovative rivolte a fasce specifiche di utenti, in particolare bambini, giovani e anziani (così come da oltre 20 anni si realizza attraverso progetti come per esempio "Nati per leggere", che hanno un'alta efficacia funzionale);
- a promuovere eventi legati alla lettura nelle piazze e in spazi pubblici, in collaborazione con enti locali, biblioteche, librerie, editori, Circolo dei lettori e associazioni culturali etc;
- ad aumentare i fondi dedicati a iniziative come "Buono da leggere" spendibile anche in libreria, voucher a sostegno delle famiglie, buoni libro destinati alle ragazze e ai ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado del Piemonte e altre.

Torino, 16 giugno 2025